ANNO XIII. Domenica 13 Novembre 1887. N. 594.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato............... " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 13 Novembre 1887.

La Strenna del Maldicente per l'anno 1888

Vedrá la luce nella 2ª quindicina del prossimo Dicembre

Sará un vero *bijou* e verrá mandata in dono ai nostri centomila abbonati.

Se ne fará una prima edizione di 5,000 copie.

A rifascio

I precetti del *pompiere* pubblicati domenica scorsa col titolo di *Nuovo elisir di lunga vita* hanno trovato giá dei proseliti.

Difatti alcuni duelli, che dovevano aver luogo nella scorsa settimana, hanno avuto una soluzione pacifica e *decorosa* in omaggio al precetto pompieresco: *per conservare la pelle evitate con cura una palla di revolver nello stomaco.*

+

Nei canoni fondamentali del giornalismo c'é pur questo:

« É fatta facoltá al giornalista coscienzioso di canzo-
« nare, una volta ogni ventiquattr'ore, il suo candido let-
« tore; peró osservando modi e forme secondo che dal gala-
« teo é comandato, non facendosi cioé troppo scorgere.»

La *chilometrica* di via Florida, a quanto pare, non conosce quèsto canone, ed é perció che con una cocciutaggine tutta particolare ha insistito nel vendere ai suoi *candidissimi* lettori la incommensurabile *carota* della prossima rinuncia del Governatore della Provincia.

Consorella colendissima, se avete bevuto grosso, perché volete che facciano altrettanto gli innocenti vostri lettori?

+

Una Societá che ha un nome serio, e che perció dovrebbe essere seria, s'é lasciata trasportare da certa ambizioncella ed ha pubblicato un invito ai soci avvisandoli che alla solenne cerimonia assisteranno nientemeno che dieci pezzi grossi del governo argentino.

E' un sistema *bombastico* che la serietá consiglia di lasciare agli avvisi di *remate*.

+

Don Basilio non deve avere molto sviluppato il bernoccolo della memoria, altrimenti trattando del nuovo giornale che si annunzia vedrá la luce in Roma col titolo «*La Repubblica Argentina*» sotto la direzione del Barone di Castelnuovo, il quale riceverá per detta pubblicazione $ 250 oro dal Governo Argentino, non avrebbe scritto quanto segue:

« Quantunque avversari delle pubblicazioni che nasco-
« no al calore dei sussidi ufficiali........

+

Il *faticone* di via Corrientes ha come tutti i poveri mortali le sue simpatie e le sue antipatie, e le inculca ai suoi *pazienti* lettori, fra una *cosettina alla mano* e l'altra del famigerato R....aspa.

L'altro giorno era San Martino *in modo strano simpatico ed interessante;* ieri era *Márcos Juarez* il fatto segno alle antipatie dello *sciancatello.*

Io per me credo che *se Buenos Aires scegliendo San Martino a suo protettore e difensore non poteva fare migliore scelta*, Cordoba puó dire altrettanto rispetto a Don Márcos.

L'uno vale l'altro.

+

Una delle notizie *importantissime* che ci ha portato il filo transoceanico é quella che l'ultimo giorno dell' anno il Papa riceverá il Comitato internazionale il quale gli consegnerá un dono del valore di un milione.

Questo telegramma viene a provare una volta di piú che per somma disgrazia dell'umanitá il numero dei gonzi, invece di diminuire, aumenta.

+

Una volta erano le donne, ora sono i *falegnami, ebanisti e mestieri consimili* che vogliono *arrivare alla emancipazione.*

Almeno cosí lo dice un avviso della Commissione *ad hoc* pubblicato dai giornali italiani.

Se la loro idea si concreta ad una lega contro le sordide speculazioni dei padroni, io l'applaudo, poiche é ora che il lavoro sia apprezzato come si merita.

+

Volete un consiglio sano?

Se domani vi si presenta alcuno a chiedervi in prestito o in regalo del danaro, dateglielo se l'avete, e se non l'avete, fatevelo prestare per darglielo, poiché cosí non correrete il rischio di far conoscenza con qualche *trabuco naranjero*, come é successo al Dottor Romano, proprietario dello stabilimento idro-aeroterapico di via Suipacha.

+

Per finire:

Ai bagni de *Los Pocitos*.

— Conosci quel signore che nuota come un *pesce*?

— Sí, é il tenore dell'opera che stuona come un *cane*.

— Allora é un pesce cane.

MENALCA.

PER VIA

Povero bimbo quando in su la sera
t'incontro scalzo, lacero, affamato,
penso che i sogni dell'etá primiera
te non cullan davvero. Predestinato,

Non ha fiori per te la primavera
e l'inno allegro, gaio, spensierato,
l'inno felice di chi gode e spera,
tu non conosci, o bimbo sventurato.

Meglio forse cosí! Ché quando avrai
raggiunta l'ora del pensier sovrana,
e giustizia tu pur reclamerai,

de l'almo sole ai raggi balenante
la spada tua sterminerá l'insana
tirannide borghese or trionfante!

MELIBEO.

La gran cassa

Con questo titolo pochi giorni fa la *barberina* di via Cuyo rimbeccava un articoluccio dello *chilometrica* di Via Florida, la quale da qualche tempo a questa parte ha inforcato gli occhiali del piú severo Aristarco e vede brutto, brutto assai ció che in tempo non lontano era con troppa benignità giudicato.

Vorrei avere le cento braccia di Briareo per applaudire con cento mani a quanto ha scritto la sullodata consorella di via Cuyo, e per farle vedere che, quando ne imbrocca una, IL MALDICENTE sa rendere giustizia al merito, riproduco il suo articoletto nella sua scottante integritá:

« Siamo completamente di accordo con un collega del mattino nel condannare severamente l'uso invalso in questo paese di ricompensare con album, medaglie, pergamene ecct. tutti quegli impiegati che nel disimpegno del proprio dovere danno prova di attività e oculatezza — Ben disse il collega che cosi facendo si distrugge nei funzionari la coscienza del dovere.

« Fin qui, ripetiamo, andiamo pienamente di accordo col collega peró nel trovare biasimevole, il battere la *gran cassa* a favore di individui che non hanno altro merito che quello di avere coscienziosamente fatto l'obbligo loro troviamo ancora piú biasimevole la facilitá colla quale da qualche tempo a questa parte si batte la *gran cassa* a favore di gente che invece di fare il proprio dovere ne sono piuttosto in contravvenzione.

« Se nel primo caso si commette una goffagine ed una immoralità, nel secondo non si rende certamente un buon servigio alla societá, nella quale, con parolone e con frasi fatte si vorrebbe introdurvi merce di contrabbando.

« Molte e molte volte la stampa onesta alzó la voce contro il malvezzo di certi pubblicisti che, od in buona fede, o per fini poco lodevoli hanno bruciati incensi a favore di individui del tutto immeritevoli, come ad esempio accadde mesi sono, allorquando il governo Argentino fuorviato ed illuso da encomi e lodi immeritate commise una solenne corbelleria.

« Non è certo missione di onesto pubblicista quella di rilasciare patenti di onestá ad individui sconosciuti, o troppo conosciuti; poiché

APPENDICE

DUE SORELLE

Margherita di Thérelles stava per morire. Sebbene non avesse che cinquantasei anni, ne dimostrava almeno settantacinque. Ansava piú pallida che le sue lenzuola, scossa da brividi spaventevoli, il viso convulso, l'occhio torbido come se le fosse apparsa una cosa terribile.

Sua sorella, Susanna, di sei anni maggiore di lei, in ginocchio presso al letto, singhiozzava. Un tavolino accostato al giacilio dell'agonizzante portava, sopra un tovagliuolo, due candele accese, giacché si aspettava il prete che doveva darle l'estrema unzione e l'ultima comunione.

L'appartamento aveva quell'aspetto sinistro che hanno le camere dei moribondi, quell'aria disperata d'addio. Delle fiale in disordine sui mobili, della biancheria in disordine nei canti, respinta da un colpo di piede o di granata. Le sedie fuori di posto sembravano anch'esse scompigliate, come se fossero corse in tutti i sensi. La morte formidabile era lá, nascosta, aspettando.

La storia delle due sorelle era commovente. La si raccontava lontano; aveva fatto piangere molti occhi.

Susanna, la maggiore, un giorno era stata amata pazzamente da un giovane ch'ella amava del pari. Furono promessi e non si aspettava che il giorno fissato pel contratto; quando Enrico di Sampierre era morto repentinamente.

La disperazione della giovinetta fu spaventevole; giuró di non maritarsi giammai. Ella mantenne la parola. Prese l'abito vedovile che non abbandonó piú.

Allora, sua sorella, la sua piccola sorella, Margherita, che non aveva ancora dodici anni, un mattino, si gettó fra le braccia della maggiore e le disse:

— Sorella grande, io non voglio che tu sia infelice. Non voglio che tu pianga tutta la tua vita. Io non ti lascieró mai, mai, mai! Nemmen io non mi mariteró. Resteró vicino a te sempre, sempre.

Susanna l'abbracció intenerita da quella devozione di bambina e non ci credette.

Ma la piccola mantenne la parola anch'ella e, malgrado le preghiere dei genitori, malgrado le suppliche della maggiore, non si maritó giammai. Ell'era bella, molto bella; rifiutó molti giovani che pareva l'amassero; non abbandonó piú sua sorella.

*
* *

nel primo caso si pecca d'imprudenza, e nel secondo d'impudenza; due peccati questi che se non sono compresi nei *capitali* indicati dalla *chiesa apostolica romana*, si é certamente perché in quei tempi beati, non si sognava nemmeno che l'America, sarebbe stata sul finire del IX* secolo il rifugio di tutti coloro che ebbero a che dire colla giustizia del rispettivo paese e la cuccagna di quanti hanno nomi sonori da ostentare e migliai di patacconi da spendere, qualunque ne sia la provenienza.

« Dunque, signori nostri, basta di *gran cassa*, e per i commissari di polizia e per tutti coloro coi quali potrebbero avere a che farci.»

Fin qui *La Nazione Italiana*.

Ora io dedico ai puritani dell'oggi un epigramma che potrebbe anche alludere a certe medaglie, calamai, pergamene etc. etc., accordate o da accordarsi, per sottoscrizioni pubbliche (?), a chi *forse* e per forza aveva fatto semplicemente il proprio dovere e nulla piú.

Allor che s'apra una sottoscrizione
per regalare a Tizio un medaglione,
sia cosa prima intesa
che c'entri pur la spesa
necessaria per fare, sissignori,
una grande berlina ai soscrittori.

TITIRO.

LA FORTUNA D'AMERICA

Per far sorte in pochissimi momenti
Non si chiedono spirito o talenti,
Ma di delicatezza e di vergogna
Mancanti esser bisogna.

Un matrimonio in cinque minuti

É positivo che oggi uno non prende moglie cosí allegramente come faceva una volta.

— Lo credo bene risponderá il lettore. Vi sono cento e un caso in cui uno non vorrebbe punto ammogliarsi. Anche oggigiorno il matrimonio ha la stessa responsabilitá che aveva ai tempi dei nostri nonni: ma che volete? La nostra epoca mobile, le nostre costanti rivoluzioni, la carezza di tutto ció che é necessario alla vita, l'avvenire dei figli — tutto ció riunito insieme fa sí che un uomo che sta per pronunciare il *sí fatale*, non lo fa spesso senza provare un brivido come di febbre quartana.

— Diavolo! Che cosa sto per fare? si chiede spaventato.

Una volta invece — lo ripetiamo — come uno si ammogliava allegramente — a vapore — senza tanto pensarci su. Ah che tempi!!

La dote? Chi se ne preoccupava?

Le formalitá? Erano meno numerose e piú rapide.

La cerimonia? Prete e magistrato aiutavano con quattro mani affinché l'*affare* si sbrigasse presto.

Per dare un'idea della cosa ecco un episodio assai curioso:

A Genova una giovinetta era destinata da sua madre a sposare un bravo tornitore che essa amava; ma suo padre marinaio, uomo spiccio e risoluto, tornó ad un tratto da un giro intorno al mondo.

E presentando un suo compagno alla ragazza le disse:

— Figlia mia, hai 20 anni, ti abbisogna un marito. Tu sposerai martedí, perché fa d'uopo che noi partiamo insieme giovedì.

— Non essere maritata che per un giorno!

La cosa non poteva andare a genio alla giovane; ma,

Vissero insieme tutti i giorni della loro esistenza, senza separarsi una volta sola. Andarono fianco a fianco, inseparabilmente unite. — Ma Margherita sembrava sempre triste, accasciata, più oppressa della maggiore, come se il suo sublime sacrificio l'avesse spezzata. Ella rinvecchió più presto, ebbe dei capelli canuti fin all'etá di trent'anni e, spesso sofferente, sembrava colpita da un male sconosciuto che la rodeva.

Ora ella moriva per la prima.

Non parlava più da ventiquattr'ore. Soltanto al primo lume dell'aurora aveva detto:

— Andate a cercare il signor curato; ecco il momento.

Ed era rimasta li, stesa sul dorso, scossa da spasimi, le labbra agitate come se delle parole terribili le fossero salite su dal cuore, senza poter uscire, lo sguardo folle di sgomento, spaventevole a vedersi.

Sua sorella, lacerata dal dolore, piangeva appassionatamente, la fronte sull'orlo del letto, e ripeteva:

— Ghita, mia povera Ghita, mia piccina!

L'aveva sempre chiamata «mia piccina» come la minore, aveva sempre chiamata lei «sorella grande.»

Si sentirono dei passi per le scale. La porta s'aperse. Un chierico apparve seguito dal vecchio prete in cotta. Tosto che lo scorse, la morente s'assise di sbalzo, schiuse le labbra, balbettó due o tre parole e si mise a raspare colle unghie come se avesse voluto farvi un buco.

L'abate Simone s'appressó, le prese la mano, la bació in fronte e d'una voce dolce:

— Dio vi perdona, figlia mia: abbiate coraggio, ecco venuto il momento, parlate.

Allora, Margherita tremando dalla testa fino ai piedi, scotendo tutto il suo giaciglio co' suoi movimenti nervosi, balbettó:

— Siedi, sorella grande, ascolta

Il prete s'abbassó verso Susanna, sempre accasciata a piedi del letto, la rialzó, la mise in una poltrona e prendendo colle due mani la mano d'una delle due sorelle, pronunzió:

— Signore, mio Dio! mandate loro la forza, gettate su loro la vostra misericordia.

E Margherita si mise a parlare, le parole le uscivano dalla gola ad una ad una, rauche, misurate, come estenuate.

***

— Perdono, perdono, sorella grande perdonami! Oh! se tu sapessi come ho avuto paura di questo momento, tutta la mia vita....!

Susanna balbetto fra le lagrime:

seguendo la moda di allora, ella non rispose verbo. D'altronde il tuono imperioso del padre aveva gettato la costernazione in famiglia che si credette obbligata ad obbedire.

Il giorno delle cerimonie giunse.

I futuri vanno alla chiesa.

Ahimé, il tornitore, l'amante disgraziato vi si era pure recato e si strappava i capelli dietro un pilastro.

Quando il curato domandó alla giovinetta se era contentà ecc., ecc., ella ingenuamente, invece di rispondere sí, sclamó;

— Mi piacerebbe di piú l'altro!

Allora il padre accorre furioso; le chiede dove é l'altro; gli si addita; gli va incontro, lo afferra brutalmente per un braccio, lo conduce da sua figlia ed ordina al prete:

— Sposateli un po'. . . che tutto sia finito!

STORIELLA ESTIVA

Da certa bella femmina allo scuro
Un giovinotto per entrar sicuro,
A mezzanotte con arte maestra
Appoggió la sua scala alla finestra.
Per disgrazia terribile il marito
Nell'atto alla finestra comparí,
E col giovin, che quasi era salito,
Si trovó *vis-á-vis*.
Uscendo fuor de' gangheri, domanda:
Chi é lei, che cosa vuol, cosa comanda?
Quei replicó: Fa si gran caldo, che esco
Qui a far due passi per pigliare il fresco.

DA UN ALBUM

— Molte donne amano per amore, ma tutte tradiscono per vanità.

— Gli uomini insegnano alle donne la vanità, e le donne per dare un degno ricambio, insegnano agli uomini il pettegolezzo.

— Per desiderio di amare sceglíete una donna di venticinque anni; per desiderio d'essere amato una donna di trentadue; per non essere amato una fanciulla di diciotto.

— Quando una moglie disoccupata legge Montepin, é una moglie virtuosa; quando legge la Sand, sta per tradire; quando legge Feuillet, ha tradito. Dopo... legge Lamartine.

— Una donna non é mai senza amore. Fra un amore che incomincia, e un altro che finisce, essa non mette mai intervallo.

— Una donna inganna sempre. Quando ama inganna tutti gli uomini a favore di un altro.

— Non é il primo amore che bisogna rimpiangere, è l'ultimo amore che bisogna temere.

— Lo sguardo vale piú che la parola, il sorriso piú dello sguardo, il bacio piú d'ogni cosa.

— L'uomo che una donna sogna per marito non é mai quello che sogna per amante.

Un Creso italo-americano

Tizio con tutte l'arti arricchir vuole,
Poiché dan le ricchezze onore e rango.
È l'oro come il sole:
Dá consistenza al fango!

— Che ho a perdonarti, piccina? Tu m'hai dato tutto, sacrificato tutto; tu sei un angelo....

Ma Margherita la interruppe:

— Taci, taci! Lasciami dire... non fermarmi... E' spaventevole... lasciami dire tutto... sino alla fine, senza muoverti... Ascolta... Ti ricordi... ti ricordi... Enrico...

Susanna trasalí e guardó sua sorella. La minore riprese:

— Bisogna che tu senta tutto per comprendere. Io aveva dodici anni, solamente dodici anni, te lo ricordi, nevvero? Ed ero viziata, facevo tutto ció che volevo...! Te lo ricordi bene com'ero viziata?... Ascolta... La prima volta ch'egli é venuto, aveva degli stivali inverniciati; é sceso da cavallo davanti la gradinata e ha domandato scusa per quel suo arnese, ma veniva a portare una notizia al babbo. Te lo ricordi, nevvero?... Non dir nulla... ascolta. Quando l'ho veduto, ne sono stata colpita, tanto l'ho trovato bello, e sono rimasta in piedi in un angolo del salotto tutto il tempo ch'egli ha parlato. I bambini sono strani... e terribili... Oh! sí... l'ho meditato!

« Lui é ritornato.... molte volte... io lo guardava con tutti i miei occhi, con tutta l'anima.... ero grande per la mia etá.... e ben piú smaliziata che non si credeva. É tornato spesso.... Io non pensava che a lui. Pronunziavo sommessa:

— « Enrico.... Enrico di Sampierre!

« Poi si disse ch'egli t'avrebbe sposata. Quello fu un dolore.... oh! sorella grande.... un dolore.... un dolore! Piansi tre notti senza dormire. Egli tornava tutti i giorni in sul pomeriggio, dopo colazione.... te lo ricordi nevvero? Non dir nulla.... ascolta. Tu gli facevi delle focaccine ch'egli amava molto.... di farina, burro e latte.... Oh! so bene come.... Ne farei ancora, se occorresse. Egli le inghiottiva in un boccone e poi, ci beveva su un bicchiere di vino.... e poi diceva: « É delizioso. » Ti ricordi com'egli diceva questo?

« Io ero gelosa, gelosa!.... Il momento del tuo matrimonio si avvicinava. Non ci mancavano che quindici giorni. Io ne diveniva pazza. Mi dicevo: «Egli non isposerá Susanna, no, non voglio... Ma, sposerá, quando saró grande... Giammai troveró uno ch'io ami tanto... Ma una sera, dieci giorni prima del tuo contratto, tu passeggiavi con lui davanti al castello, al chiaro di luna... laggiú... sotto il pino, sotto il gran pino... egli ti ha stretta... stretta... nelle sue braccia... cosí a lungo... Te lo ricordi, nevvero? Era probabilmente la prima volta.. sí... Tu eri cosí pallida rientrando nel salotto!

« Io vi vidi; ero lá... nel cespuglio... N'ebbi una rabbia! Se avessi potuto, vi avrei uccisi!

« Io dissi a me stessa: Egli non isposerá Susanna giammai! Non isposerá nessuno. Ne sarei troppo infelice... E tosto mi misi a odiarlo spaventevolmente.

RISATE

— Qual' é il colmo per un oculista?

— Andare al Niagara ed operarlo della.... cataratta.

×

Qualcuno diceva davanti a Piccinini che aveva fatto 20 miglia a piedi in sette ore.

— Non é credibile — obbiettó quest'ultimo.

— Chiedilo a X. Era con me quel giorno.

— Ah! allora si capisce! Le avete fatte in due.

×

Due vagabondi spiantati s'incontrano per via alle sette di sera.

— Senti, sono invitato a una serata; fammi un piacere.

— Volentieri.

— Hai una camicia?

— Si.

— La porti addosso?

— No.

×

Insegna d'una nuova latteria a Castelcretino;

« Latteria viennese. Latte alla mattina e alla sera. Si fa l'uovo a tutte le ore»

×

Fra il padrone e il servo ubbriaco.

— Ma, disgraziato, se ti raccogliessero in questo stato per la strada?

— Oh! io porto sempre in tasca un suo biglietto di visita signore.

×

Un inglese vedendo alla trattoria un bel pezzo di carne, domanda:

— Come si chiama questa?

— Bue, signore.

Piú tardi incontrando un amico che non vedeva da molto tempo l'inglese, per dirgli che lo trovava piú in carne di prima, adopera quest'espressione:

— State molto bene; vi trovo piú bue dell'anno scorso.

×

— Signor dottore, signor dottore!.... Ho pigliato paura d'un fantasma che vedo ogni sera, quando vengo a casa.

— Un fantasma?.... E via? Ma che forma ha?

— La forma di un grosso somaro.

— Rassicurati.... Sará la tua ombra.

×

Un trattore é disperato perché due individui se ne sono andati dopo aver mangiato senza pagare.

Un tale cerca di tranquillizzarlo; esso risponde:

— Non é per me che mi dispiace, ma per quel povero tavoleggiante che ha moglie e cinque figli, e che secondo il nostro patto, é obbligato di rimborsarmi!!!

×

Un comico moribondo disse al prete che gli portava l'olio santo:

— Portate pur via il vostro olio! sono giá fritto!

×

Un avvocato entra nella prigione del suo cliente:

— Dunque, ti diró, che domani dovrai comparire innanzi a' tuoi giudici, e che quindi se posso cavartene, sarai libero pel primo di gennaio.

— Ah! allora, signor avvocato, faccia in modo che la mia causa vada fra un mese.

— E perché?

— Perché se son libero in quel giorno, dovró dare qualche strenna.

« Allora, sai tu cosa si fece...? ascolta. Avevo veduto il giardiniere a preparare delle pallottoline per uccidere i cani vaganti. Egli schiacciava una bottiglia con una pietra e metteva il vetro pesto in una pallottola di carne.

— Io presi a mamma una bottiglietta da speziale, la tritai con un martello e nascosi il vetro nella mia tasca. Era una polvere brillante... La dimane, siccome tu avevi appena fatto le focaccine, ie le tagliai con un coltello e ci misi dentro il vetro... Lui ne mangió tre... io pure ne mangiai una.. Gettai le sei altre nello stagno... i due cigni morirono tre giorni dopo... Te lo ricordi? Oh! non dir nulla... ascolta, ascolta... Io sola non morii.. ma sono stata sempre malata.. ascolta... Lui morì... tu sai bene... ascolta... quest'é nulla. Gli é dopo, più tardi... sempre. . il più terribile.. ascolta...

« La mia vita, tutta la mia vita... che tortura! Io mi sono detto: Non abbandoneró più mia sorella. E le diró tutto in punto di morte... Ecco. E dopo, ho pensato sempre a quel punto, a quel punto in cui ti direi tutto... Eccolo venuto... É terribile.... Oh! sorella grande!

« Ci ho pensato sempre, mattina e sera, il giorno e la notte; Bisognerá ch'io le dica ció, una volta.. Aspettavo.. Quale supplizio!. E' fatta... Non dir nulla.. Ora, ho paura.. ho paura... oh! io ho paura! S'io andassi a rivederlo, tosto, quando saró morta... Rivederlo.., ci pensi tu?... La prima...! Non oseró... Bisogna... Io sto per morire., Voglio che tu mi perdoni. Lo Voglio... Non posso andare davanti a lui senza di questo. Oh! ditele di perdonarmi, signor curato, diteglielo... ve ne prego. Non posso morire senza di questo...

Ella tacque e restó ansante, raspando sempre il lenzuolo colle sue unghie raggrinzite...

Susanna aveva nascosto il volto nelle sue mani e non si moveva più. Ella pensava a lui che avrebbe potuto amare sí a lungo! Che buona vita avrebbe avuto! Lo rivedeva nel tempo sparito, nel vecchio passato per sempre spento. Cari morti! come vi lacerano il cuore! Oh! quel bacio, il suo unico bacio! Ella lo aveva custodito nell'anima. E poi più nulla, più nulla in tutta la sua esistenza!...

Il prete ad un tratto si rizzó e d'una voce forte, vibrante sclamó:

— Signorina Susanna, vostra sorella muore!

Allora Susanna aprendo le sue mani, mostró la sua faccia molle di lagrime e si precipitó sulla sorella, la bació con tutta la sua forza balbettando:

— Ti perdono, ti perdono, piccina...

Io.

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Ortopedicos.

CRONACHETTA

Sferisterio Argentino

Oggi avrá luogo la solenne inaugurazione del nuovo locale eretto in via Guemez angolo Salguero dalla *Societa Pallone.*

Siamo certi che la nota valentia dei giuocatori, fatti venire appositamente d'Italia, unita all'eleganza e comoditá dello *Sferisterio Argentino* vi attireranno numerosa concorrenza.

Che babilonia

L'ultima seduta della Società nonna terminó in una fuga generale. Causa di tanto scompiglio fu un piccolo *Mirabau*, molto piccolo, che nella nomina dei medici proposti per comporre il corpo sanitario Sociale volle far prevalere le sue personali antipatie sugli interessi sociali.

Il povero don *Sebastiano* mi fa la figura dell'ajo nell'imbarazzo.

Vuol ricevere un buon consiglio, accetti l'operato della Commissione, e mandi a carte quarantanove tutti i brontoloni.

Per l'Ospedale Italiano

Nelle sale della Società «Unione Operai Italiani» si é aperta una riffa di magnifici oggetti a beneficio del pio stabilimento.

Lo scopo filantropico al quale é destinato il prodotto della Riffa ci fa sperare che i nostri connazionali non mancheranno all'appello.

Nuovo Banco Italiano

Cosí ha modificato il suo nome lo Stabilimento di credito di via Reconquista N.° 146.

Esposizione Nort-Americana

Ieri ebbe luogo la inaugurazione di questa esposizione in via Cuyo N.° 634 e 638 per cura dei signori C. Carranza e J. Ovardo, proprietari di una casa importatrice di articoli nord-americani.

Siamo grati del gentile invito.

«Unione Operai Italiani»

Questa Societá prepara per sabato prossimo, 19 Novembre una grandiosa festa da ballo a beneficio sociale.

Teatro Goldoni

Si rappresenterá questa sera nel Coliseo di piazza Lorea

LA SPEDIZIONE D'AFRICA

ovvero

GLI EROI E MARTIRI ITALIANI ALLA BATTAGLIA DI DOGALI.

A proposito dell'agio sull'oro

Dell'oro il prezzo quanto cresce piú,
Scema altrettanto quel della virtú.

EPIGRAMMA

D'America gli amici assomigliare
Si ponno all'ombra d'orologio a sole:
Che quando é il dí sereno apparvi suole;
Se è oscuro, non appare.

SCIARADE

«——»

1.

Il *primo* ed il *secondo* musicale;
É nome d'un potente il mio *totale*.

2.

Qunsi sempre alla fatica
É *secondo* il mio *primier ;*
Stolto é quei che spera amica
La fortuna dell'*inter*.

3.

Vedo dell'*altro* che l'*un* mi ferí,
Il viso nel *total* la notte e il dí.

LOGOGRIFO

3. Monte.
3. Tempo.
3. Passion.
3. Sepolta viva.
3. La mia mancanza della vita priva.
4. Insidie ai pisci siamo.
4. Stanza grata
Ci fu la Grecia.
4. A stento un'affamata
Lena mi vince.
4. A disperato eccesso
Talor ti spingo.
5. Piú non filo addesso.
7. Io feci in ogni etá vittime assai,
Ma di gloria immortal le circondai.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

FAR-MA-CISTA MEN-DI-CANTI O-DO-ROSA VENE-RE.

della parola calante

SALTO — ALTO.

BANCO ITALIANO

DEL

RIO DE LA PLATA

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 2,000,000 *mjn.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all'estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	0j0
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1j2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o più	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESICE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagherò	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. De Alberti *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese - facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica

ADRIA

Partirá il 14 Novembre 1887 per Genova, Napoli e scali

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá il 20 Novembre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 mjn. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A V POR E

P CCHETTI FR NCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 20 NOVEMBRE 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $mjn. *oro - Seconda classe 120* $mjn. *oro e Terza classe 45* $mjn, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0j0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.
232 - RECONQUISTA - 236

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwel

44 - Rivadavia - 44

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba $ mjn.	3.81 cada 100 Kilos		
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida à Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 mjn. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajarà $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña seràn cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 118
ESCRITORIO.

…blioteca Pubblica Perù 142

"LA [illegible]"

COMPAGNI[illegible] ANONIMA

d'Assicurazioni Marittime

FLUVIALI e TERRESTRI

Autorizzata dal Governo Nazionale

Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n.

DIREZIONE GENERALE

Calle San Martin 291

(*num. vecchio 119*)

BUENOS AIRES

Apparato Telefonico 125

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI

e premii moderati

DIRÉTTORIO: *Presidente* **Ernesto Piaggio** — *Vice-Presidente* **Alessandro Ferrari** — *Consiglieri* **Giovanni Mondelli, Angelo Bianchi, Giuseppe Imperiale, Francesco Francioni, Nicola Mihanovich, Tommaso Noceti, Angelo Marini, Stefano Della Chá, Giuseppe M. Palma, Nicola Marana.**

GERENTE GENERALE

Giovanni Emanuele Canessa.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado

SOBRE METALES

de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

Barberia di Giovanni Grossi - ***Charcas 488.***

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DE LA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ 3,050,000 mln. oro eff.

Riserva al 30 Giugno 1887..... $ 665,200 » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	% annuo	3	% annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1|2	»	3 1|2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................ Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, ***Dorador*** - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148—Buenos Aires.
N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA